

L'ALLARME: NELLE RESIDENZE SANITARIE E PRIVATE SI VERIFICA LA FUGA DEL PERSONALE VERSO LE STRUTTURE PUBBLICHE

“Case di riposo al collasso”

Denuncia del sindacato Ugl: “La mancanza di personale penalizza gli utenti e i lavoratori”

Il comparto privato delle case di riposo per gli anziani è al collasso. La denuncia arriva dal sindacato Ugl che denuncia il continuo depauperamento del personale (che cerca impiego nel settore pubblico) con il risultato che nelle strutture private è difficile garantire un servizio di livello agli utenti e anche condizioni accettabili per il personale. CAMOIRANO – PAGINA 34



L'Ugl Salute accende il faro sul settore assistenziale privato: "Cronica carenza di personale e divario economico con il pubblico"

Case di riposo, i sindacati lanciano l'allarme

"Le strutture del Savonese verso il collasso"

IL CASO

MAURO CAMOIRANO

Il comparto delle Rsa e delle Residenze Protette (Rp) della provincia di Savona è a un passo dal collasso. A lanciarne l'allarme è la segreteria provinciale di Ugl Salute Savona.

Conferma la segretaria provinciale, Barbara Bolla: «Il settore socio-sanitario e assistenziale privato sta vivendo una sofferenza ormai insostenibile sia per i lavoratori sia per la tenuta stessa delle strutture. Tra le criticità vi è l'ormai cronica carenza di personale (Infermieri, Oss, educatori e personale ausiliario), che genera carichi di lavoro logoranti e aumenta il rischio di burnout (crisi di esaurimento fisico, emotivo e mentale causata da uno stress lavorativo prolungato)».

Prosegue la segretaria provinciale di Ugl Savona: «A ciò si aggiunge il marcato divario contrattua-



L'Asl: nel Savonese ci sono 7 Rsa per la fase post-acuta, 25 sono residenzialità a lungo termine

le ed economico con il settore pubblico, complici i ritardi nei rinnovi dei contratti collettivi nazionali, elemento che incentiva la fuga dei professionisti dal privato socio-sanitario».

Quindi sintetizza: «A fronte di prestazioni che stanno diventando sempre

più complesse, è necessario rivedere lo studio dei carichi di lavoro, anche a fronte di tariffe regionali non sempre idonee. Una necessità, questa, sia per la tutela dei lavoratori del settore, sia per garantire una maggiore qualità del servizio offerto ai pazienti,

altrettanto necessaria».

Il sindacato, infatti, sottolinea come le strutture si trovano ad affrontare un forte aumento dei costi di gestione a fronte di tariffe regionali per quota sanitaria spesso non adeguate ai reali bisogni di assistiti sempre più complessi.



BARBARA BOLLA
SEGRETARIA
PROV. UGL SALUTE

Necessario rivedere lo studio dei carichi di lavoro, anche di fronte a tariffe regionali non idonee

Un disequilibrio che rischia di ripercuotersi sulla qualità o sull'aumento delle rette a carico delle famiglie.

Per fare fronte all'emergenza, Ugl Sanità Savona chiede: «Il rinnovo dei contratti nazionali di categoria; la revisione dei minu-

taggi di assistenza per ospiti, aggiornando i parametri alla reale complessità del paziente; l'istituzione immediata di un tavolo Permanente tra sindacati, Asl 2, Regione Liguria e associazioni datoriali».

Conclude la Bolla: «Non possiamo permettere che la cura dei nostri anziani e fragili venga considerata una spesa anziché un investimento. Salvaguardare chi lavora nelle Rsa e Rp significa garantire la dignità degli ospiti e dare risposte concrete alle famiglie».

Dall'Asl (Ats 2) prendono atto delle richieste e sottolineano la complessità del settore: «Nessuna Rsa a gestione diretta. Quelle contrattualizzate sono 7 per la fase post-acuta, mentre 25 sono residenzialità a lungo termine. La presenza del personale è normata dalla DGR 387 del 2023 ed è oggetto di regolare verifica in occasione delle vigilanze ordinarie e straordinarie effettuate dalla Asl». —